

Depositato in Data 20/05/2013 h. 14:34

[Signature]

San Marino 20/05/2013

Interpellanza Movimento civico RETE in merito all'incendio della ditta SPAC e approfondimenti relativi alla risposta alla precedente Interpellanza del 28/02/2013
Si richiede risposta SCRITTA e ORALE: DEPOSITATA IN DATA 20.05.2013

INTERPELLANZA MOVIMENTO CIVICO RETE

In riferimento alla risposta all'Interpellanza sulla ditta SPAC di Gualdicciolo, presentata dal Movimento civico RETE in data 28/02/2013;

data l'esigenza del Comitato Ambiente e Salute di conoscere con esattezza, anche a nome dei cittadini di Gualdicciolo, l'oggetto dell'attività dell'azienda al fine di verificarne gli effetti sanitari in caso di riapertura, dopo il sequestro seguito all'incendio del 2/02/2013;

presa in esame la relazione (che si pone in allegato) prodotta dall'esperto di fiducia del Comitato, dottor Alessandro Nicolini, libero professionista, laureato in Chimica Industriale ed iscritto all'ordine dei Chimici dell'Emilia Romagna, sulla base della documentazione inviata dal Governo in risposta alla nostra precedente interpellanza;

considerato che la succitata relazione evidenzia che:

- l'azienda SPAC effettuava principalmente lavorazioni per la produzione di pali in vetroresina per le reti tecnologiche;

dallo stralcio planimetrico allegato risulta chiaramente che all'interno del perimetro dello stabilimento erano presenti un serbatoio di accumulo della resina utilizzata per la produzione ed un sistema di accumulo, costituito presumibilmente da nr. 2 serbatoi fissi, del catalizzatore, utilizzato come accelerante per il processo di reticolazione ed indurimento della resina;

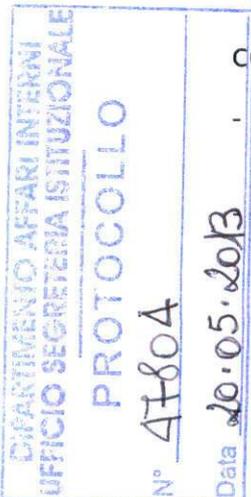
dalla consultazione dell'allegato 6 alla risposta alla precedente interpellanza risulta che erano presenti in stabilimento le seguenti sostanze pericolose: resine poliestere, paste coloranti, acceleranti, pellet di legno

considerato altresì che dalla consultazione dell'allegato 5 alla risposta alla precedente interpellanza risulta che l'azienda era autorizzata alle emissioni in atmosfera con delibera n. 232 del 07/11/2011 e che dal controllo effettuato da personale dell'Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS) sulle emissioni in data 18/06/2012 (circa 7 mesi dopo l'ottenimento dell'autorizzazione e circa 8 mesi prima dell'incendio della ditta) risultava che *"i risultati analitici dei rilievi sulle emissioni in atmosfera effettuati, hanno evidenziato il superamento dei limiti in concentrazione riferiti alla Tabella 2 dell'Allegato L del DD n. 44/2012 per composti organici volatili (Cov totali) con maggior contributo dato dalla concentrazione di Stirene"*;

considerato infine che nella citata tabella 2 dell'allegato L del D.D. 44/2012 è riportato un limite di emissione in atmosfera per i Composti Organici Volatili (COV) pari a 80 mg/m³

vista la presenza di COV nell'effluente gassoso immesso in atmosfera;

il Movimento RETE interpella il Governo per conoscere



Depositato in Data 22/05/2013 h. 14:31

- maggiori dettagli relativamente alle sostanze pericolose citate nella relazione del dott. Nicolini ed alle relative quantità massime stoccabili in stabilimento. Più precisamente si richiede:

1. copia delle schede di sicurezza della resina poliestere utilizzata, delle paste coloranti e degli acceleranti, nelle quali devono essere chiaramente identificabili il flashpoint (temperatura di accensione) e la pericolosità per l'uomo e l'ambiente (frasi R o frasi H);
2. determinazione dei componenti dei coloranti e dei catalizzatori (acceleranti) presenti in stabilimento, soprattutto in relazione all'eventuale presenza di metalli di transizione pericolosi per l'uomo e l'ambiente in caso di sversamenti accidentali;
3. capacità volumetrica dei sistemi di accumulo fissi presenti e massima capacità ammessa di accumulo in serbatoi mobili (la cui presenza è attestata fotograficamente)
4. interconnessioni fra i sistemi di accumulo, per determinare se eventi di innesco su serbatoi interconnessi possano generare aumenti di pressione e temperatura incontrollati tali da determinare rischi di esplosione;
5. chiarimenti circa la presenza o meno di sistemi di contenimento in caso di sversamenti accidentali dei prodotti liquidi detenuti in stabilimento

- i valori analitici derivanti dal controllo effettuato dall'ISS, per comprendere di quanto l'azienda operasse al di fuori dei limiti di legge;

- quali sistemi di abbattimento degli inquinanti la ditta aveva adottato, il relativo dimensionamento e la frequenza prevista per la manutenzione ordinaria del sistema di abbattimento;

- quale fosse la portata oraria dell'emissione in atmosfera autorizzata e quella rilevata;

- se fra i COV rilevati vi fossero altri composti organici volatili, oltre allo stirene, e di conoscerne la relativa speciazione e quantità analitica riscontrata, per determinare l'eventuale presenza di specie cancerogene, teratogene o mutagene.

- quali siano i solventi utilizzati nel processo e quali siano i solventi che erano dichiarati dalla ditta;

- quali presidi antincendio, sanitari ed ambientali erano stati adottati dalla ditta per evitare rischi di incendio, alla salute umana ed all'ambiente;

- se siano state effettuate verifiche della qualità delle acque sotterranee dopo l'incendio della ditta, soprattutto in relazione al fatto che all'interno dell'area dell'azienda è presente un pozzo di emungimento dal sottosuolo;

- se siano state effettuate ricerche analitiche sui primi 5- 10 cm di terreno nelle immediate vicinanze della ditta, per determinare se ci siano state o meno ricadute a terra di sostanze tossiche o nocive derivanti dall' incendio (con particolare riferimento a diossine, furani e a metalli pesanti);

- se l'azienda fosse dotata di procedure operative in particolare per la gestione delle emergenze ed in tal caso si chiede di poter averne una copia.

CONSIGLIERE TONNINI EUGENIA

SI ASSOCIA PER RISPOSTA ORALE

ARCANGELOANI GUGLIELMO
Guglielmo Arcangeloani



Dr. Alessandro Nicolini

Via C. Pandolfini n. 2 – 47924 Rimini – Tel. 0541 478293 Tel./Fax 0541 1735827

Iscrizione Ordine Interprovinciale dei Chimici dell'Emilia-Romagna nr. A1697

Cell. 349 2519578 - e-mail: studio.alenicolini@gmail.com – pec: alessandro.nicolini@pec.chimici.it

Rimini, 07/05/2013.

OGETTO: verifica delle condizioni operative della ditta SPAC S.p.A. di via Fabrizio da Montebello n. 18 in Gualdicciolo (RSM).

Vista la documentazione relativa all'interpellanza del 28/02/2013, presentata al Governo della Repubblica di San Marino dal movimento Civico RETE, richiesto di informazioni dal Comitato ambiente e salute circa il rispetto delle normative di legge da parte dell'azienda, nel corso dell'incontro tenutosi in Acquaviva (Casa del Castello, piazza Montecerreto,1) in data 26/04/2013, il sottoscritto Dr Alessandro Nicolini, in qualità di libero professionista, laureato in Chimica Industriale ed iscritto all'ordine dei Chimici dell'Emilia Romagna, è a formulare le richieste di chiarimenti esposte a seguire, circa le modalità operative della ditta SPAC S.p.a antecedentemente all'incendio del 02/02/2013.

Dalla documentazione sopracitata, si desume che l'azienda effettuava principalmente lavorazioni per la produzione di pali in vetroresina per le reti tecnologiche.

Unitamente a tale documentazione è allegata una planimetria dello stabilimento produttivo, di cui si riporta uno stralcio a seguire, con l'individuazione delle aree dedicate alle varie lavorazioni per la produzione dei manufatti, pronti alla vendita.

UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

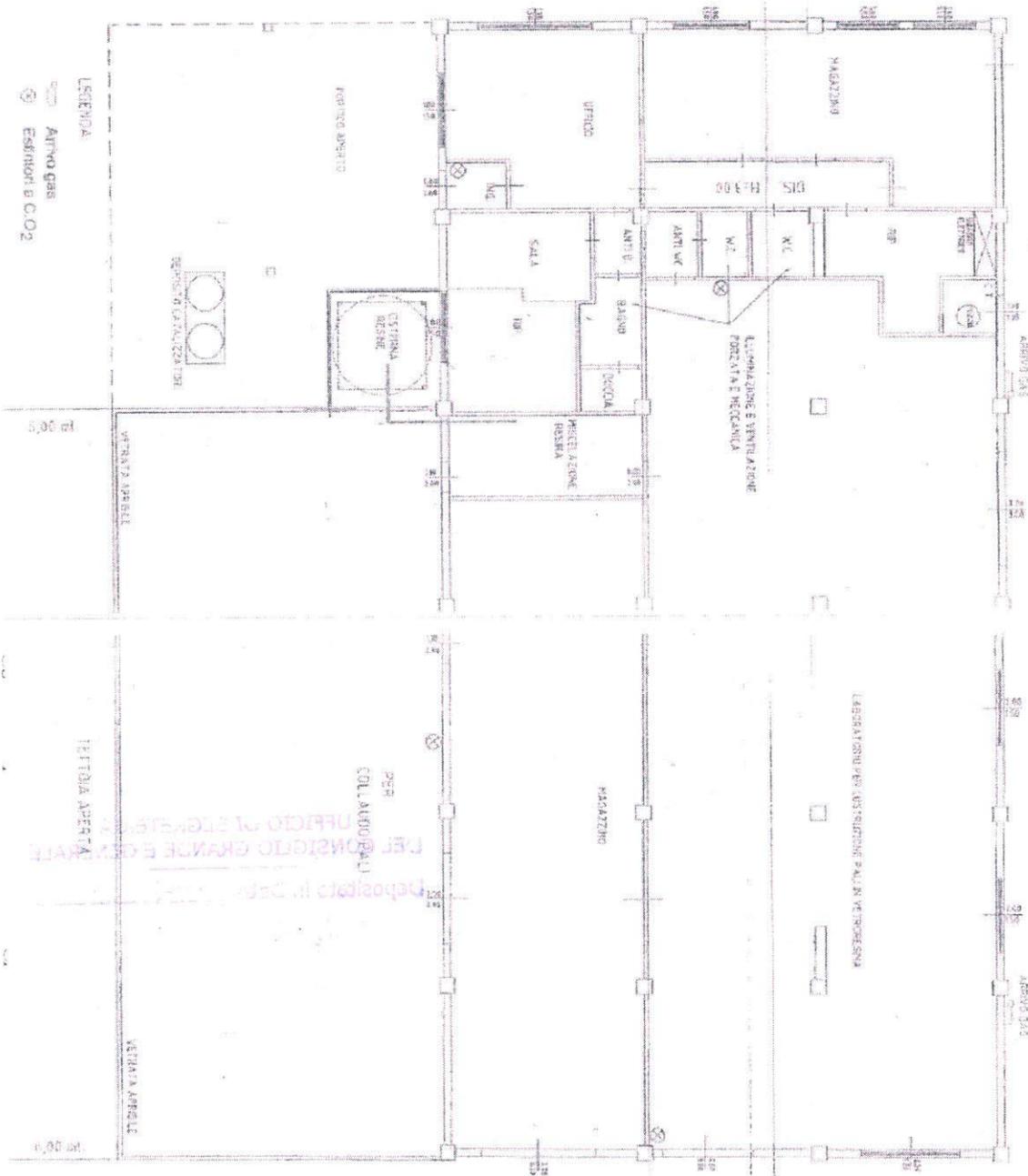
Depositato in Data 07/05/2013 h.14:34

UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Depositato in Data



Dr. Alessandro Nicolini



**UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE**

Deposito In Data 20/05/2013 h. 14:34

[Handwritten signatures]

REGISTRATA
ALBO DEI
SECRETARI
N. 130
130



Dr. Alessandro Nicolini

Dallo stralcio planimetrico allegato risulta chiaramente che all'interno del perimetro dello stabilimento erano presenti un serbatoio di accumulo della resina utilizzata per la produzione ed un sistema di accumulo, costituito presumibilmente da nr. 2 serbatoi fissi, del catalizzatore, utilizzato come accelerante per il processo di reticolazione ed indurimento della resina.

Dalla consultazione dell'allegato 6 alla risposta all'interpellanza precedentemente citata, risulta che erano presenti in stabilimento le seguenti sostanze pericolose:

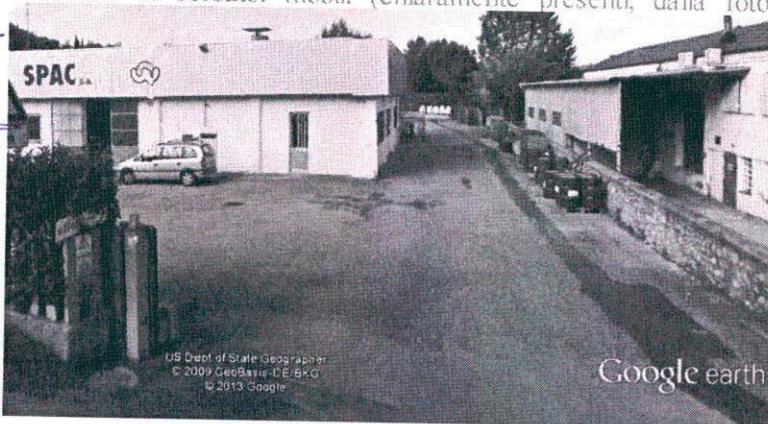
5) Sostanze pericolose e preparati:			
Nr.	Class.	Nome Commerciale	Quant. Max
1	//	RESINE POLIESTERE	> 0,5 m3
2	//	PASTE COLORANTI	> 0,5 m3
3	//	ACCELERANTI	< 0,5 m3
4	//	PELLET DI LEGNO	270 q.li

N.B. - nella lettola aperta è presente un box per il deposito della resina;

per il dettaglio dei prodotti chimici utilizzati fare riferimento alle schede di sicurezza dei prodotti stessi archiviate presso la sede aziendale

Si chiede di fornire maggiori dettagli relativamente alle sostanze di cui sopra ed alle relative quantità massime stoccabili in stabilimento. Più precisamente si richiede:

- Copia delle schede di sicurezza della resina poliestere utilizzata, delle paste coloranti e degli acceleranti, nelle quali devono essere chiaramente identificabili il flashpoint (temperatura di accensione) e la pericolosità per l'uomo e l'ambiente (frasi R o frasi H);
- Determinazione dei componenti dei coloranti e dei catalizzatori (acceleranti) presenti in stabilimento, soprattutto in relazione all'eventuale presenza di metalli di transizione pericolosi per l'uomo e l'ambiente in caso di sversamenti accidentali;
- Capacità volumetrica dei sistemi di accumulo fissi presenti e massima capacità ammessa di accumulo in serbatoi mobili (chiaramente presenti, dalla fotografia allegata in seguito)



- Interconnessioni fra i sistemi di accumulo, per determinare se eventi di innesco su serbatoi interconnessi possano generare aumenti di pressione e temperatura incontrollati tali da determinare rischi di esplosione;

Via C. Pandolfini n. 2 - 47924 Rimini - Tel. 0541 478293 Tel./Fax 0541 1735827

Cell. 349 2519578 - e-mail: studio.alenicolini@gmail.com - pec: alessandro.nicolini@pec.chimici.it

UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE
Depositato in Data 20/05/2013 h. 14:34



Dr. Alessandro Nicolini

- Chiarimenti circa la presenza o meno di sistemi di contenimento in caso di sversamenti accidentali dei prodotti liquidi detenuti in stabilimento:

Dalla consultazione dell'allegato 5 alla risposta alla citata interpellanza del Movimento Civico RETE, risulta che l'azienda era autorizzata alle emissioni in atmosfera con delibera n. 232 del 07/11/2011 e che dal controllo effettuato da personale dell'Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS) sulle emissioni in data 18/06/2012 (circa 7 mesi dopo l'ottenimento dell'autorizzazione e circa 8 mesi prima dell'incendio della ditta) risultava che:

I risultati analitici dei rilievi sulle emissioni in atmosfera effettuati, hanno evidenziato il superamento dei limiti in concentrazione riferiti alla Tabella 2 dell'Allegato L del Decreto Delegato n. 44/2012 per composti organici volatili (COV totali) con maggior contributo dato dalla concentrazione di Stirene.

Nella citata tabella 2 dell'allegato L del D.D. 44/2012 è riportato un limite di emissione in atmosfera per i Composti Organici Volatili (COV) pari a 80 mg/m^3 . Si richiede di poter conoscere i valori analitici derivanti del controllo effettuato dall'ISS, per comprendere di quanto l'azienda operasse al di fuori dei limiti di legge.

Vista la presenza di COV nell'effluente gassoso immesso in atmosfera, si chiede di conoscere quali sistemi di abbattimento degli inquinanti la ditta aveva adottato, il relativo dimensionamento e la frequenza prevista per la manutenzione ordinaria del sistema di abbattimento.

Inoltre si richiede quale fosse la portata oraria dell'emissione in atmosfera autorizzata e quella rilevata.

Infine si richiede se fra i COV rilevati vi fossero altri composti organici volatili, oltre allo stirene, e di conoscerne la relativa speciazione e quantità analitica riscontrata, per determinare l'eventuale presenza di specie cancerogene, teratogene o mutagene.

Oltre a quanto già esposto, si richiedono le seguenti informazioni:

- Quali siano i solventi utilizzati nel processo e quali siano i solventi che erano dichiarati dalla ditta;
- Quali presidi antincendio, sanitari ed ambientali erano stati adottati dalla ditta per evitare rischi di incendio, alla salute umana ed all'ambiente;
- Se siano state effettuate verifiche della qualità delle acque sotterranee dopo l'incendio della ditta, soprattutto in relazione al fatto che all'interno dell'area dell'azienda è presente un pozzo di emungimento dal sottosuolo;
- Se siano state effettuate ricerche analitiche sui primi 5- 10 cm di terreno nelle immediate vicinanze della ditta, per determinare se ci siano state o meno ricadute a terra di sostanze tossiche o nocive derivanti dal incendio (con particolare riferimento a diossine, furani e a metalli pesanti);
- Se l'azienda fosse dotata di procedure operative in particolare per la gestione delle emergenze ed in tal caso si chiede di poter averne una copia.

UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Depositato in Data 27/05/2013 h. 14:34

Via C. Pandolfini n. 2 - 47924 Rimini - Tel. 0541 478293 Tel./Fax 0541 1735827

Cell. 349 2519578 - e-mail: studio.alenicolini@gmail.com - pec: alessandro.nicolini@pec.chimici.it